

in questo numero:

Editoriale

...& conoscere la differenza

di Silvano P., Editore

Rubriche

scrivono...

Il primo articolo:

"L'esperienza indiana"

di Stefano BO

Dalla redazione

Entusiasmo, che passione!

di Edo E.

Estraneità & appartenenza

di Fulvio M.

servizio e servitori

PI (Pubblica Informazione):

NA nella società

di Giovanni B.

il gior**NA**lino **1999** semestrale **n. zero**

idee, proposte & suggerimenti
calendario avvenimenti

Ospiti

NA EUROPA

The NA Way Magazine

Il Sottocomitato Redazionale

Silvano P., Coordinatore Editore

Antonio M., Tesoriere & Resp. Stampa

Edo E., Segretario & Resp. Grafica

Isabella M., Resp. Traduzioni

Fulvio M., Resp. Revisioni testi

Recapito: il giorNALino

C.P. 89

20093 Cologno Monzese Centro MI

Tel. +39 02 5461348

Fax +39 02 55194091

e-mail

GIORNALINO@CBMAIL.IT

WEB

<http://www.crebergallery.it/utenti/NA-ITALIA>

Editoriale ...& conoscere la differenza

di Silvano P., Editore

La mia vita é sempre stata legata al mondo dell'editoria, immagini pubblicitarie, riviste, giornali, nel periodo attivo e in recupero. Oggi l'incarico di servizio che mi pre-sto a svolgere per la fratellanza mi ha portato alla memoria l'esperienza fatta col primo giornalino. Avevo sedici anni, Milano viveva nel fermento delle lotte studentesche del sessantotto, eravamo tutti alla ricerca d'idee nuove, valori nuovi. Iniziavano a circolare riviste "underground" come "re nudo" etc. accompagnate dalle canne di hashish per una migliore e più completa interpretazione: era nostra convinzione che se non fumavi non potevi capire certi valori; l'uso di sostanze ti aumentava le capacità mentali. Abbagliati da questo mondo così diverso pensammo che quella (le canne) era la risposta a tutte le nostre domande. Così partorimmo l'idea di fare un giornalino che doveva essere a tutti i costi di "rottura" col sistema ma non politico: alcuni dipingevano, imbrattavano i fogli ed altri erano sommi poeti, gli Allen Ginsberg della situazione; quando ci trovavamo per pianificare il giornalino ci sentivamo dei carbonari illuminati dallo spirito di Rimbaud, nostro idolo perché fumava oppio "lui sì che era bravo". Discussioni senza fine: qualche cicchetto d'alcool; un "cannino" e del giornalino non si completò mai neanche un numero. Comunque la strada era imboccata e le sostanze arrivarono e travolsero le nostre vite.

Oggi dopo ventinove anni mi ritrovo nuovamente a far parte di un gruppo di persone con l'obiettivo di realizzare un giornalino. Lo spirito e la motivazione sono ben diversi: mi basta poter essere utile con entusiasmo. Il recupero mi ha dato parecchie opportunità, mi ha tolto molta confusione con la quale convivevo paure che m'impedivano il confronto e la condivisione con gli altri. La vita mi ha fatto diversi regali: sono sopravvissuto alle sostanze e la malattia fisica legata all'uso mi concede una sufficiente qualità di vita.

scrivono ... Il primo articolo: "L'esperienza indiana"

di Stefano BO

Che strano, seduto davanti al mio computer per provare a scrivere una mia esperienza, é ripartito lo stesso meccanismo mentale che parte quando seduto in una sala mi chiedo: ma la mia testimonianza piacerà? Sicuramente no. Ma però fa bene a me; si però pensa a cosa diranno di te. Ma ci sarà qualcuno che capirà sicuramente, se non ti imbarazzi e riuscirai a parlare! etc...etc.

Questo é veramente un miracolo? Quattro anni fa ero fermo ad un semaforo e le stesse domande me le ponevo nei confronti degli altri automobilisti che sicuramente mi giudicavano per la musica che "ascoltavo" o per la velocità dei miei tergicristalli. Ieri sera un membro di N.A., mi ha invitato a scrivere una mia esperienza perché la riteneva "interessante". Ebbene sì, qualche mese fa, in compagnia di una carissima amica, anche lei membro di NA, siamo saliti sopra un "rishi" e mostrando un volan-

tino dei gruppi ci siamo avventurati per le strade di Nuova Delhi alla ricerca di una riunione. In quei quaranta minuti che è durato il "viaggio", e vi garantisco che è il termine giusto, ci siamo immaginati di tutto su cosa ci avrebbe aspettato. Sorpresa, una sala, venticinque persone sedute più o meno composte, chi sembrava più sereno di altri, i 12 Passi e le 12 Tradizioni stampate sopra due tele, un Testo Base, che non ho capito in che lingua fosse scritto, un buon bicchiere di te indiano e amore. Delle parole che ho sentito, non ho capito niente, visto che non parlo inglese e tanto meno l'indi, mi sono sentito bene e poi quando mi hanno invitato a presentarmi le mie paure non erano certo quelle che provo quando parlo alle riunioni in Italia; non capivo loro, ma sicuramente facevano una bella fatica anche loro a capirmi. Semplicità, ecco cosa ho apprezzato, tanta semplicità e gratitudine nei confronti di questo programma e tanta disponibilità nei nostri confronti.

Questa è stata una bellissima esperienza, considerando che qualche 24 ore fa non ero in grado di assumermi la responsabilità di andare neanche a fare la spesa, vogliamo pensare che sia un altro miracolo?

Vero, noi funzioniamo per attrazione e non per propaganda, ma dove trovo un altro spazio per raccontare ciò con una "punta" di protagonismo e magari la prossima volta che ci incontriamo, riderci sopra.

Buone 24 ore e tanti altri "viaggi" a tutti.

Dalla redazione

Entusiasmo, che passione!

di Edo E.

Non posso non perdere l'occasione di un ritaglio di spazio per esprimere la mia gratitudine per le continue opportunità che il recupero continua ad offrirmi liberamente. Partecipare alla realizzazione del giorNALino è esaltante, soprattutto per vivere l'entusiasmo che ci aiuta ad attraversare le nostre paure personali e quasi dimenticare i nostri difetti di

carattere, pilotati dal desiderio di mettere a disposizione le nostre esperienze di recupero per trasmettere il messaggio più articolatamente possibile.

Sembra che tutti sappiano già cosa fare e più sorprendentemente, per noi dipendenti in recupero, che lo vogliamo fare immediatamente.

Insieme abbiamo letto ed apprezzato le guideline del manuale di servizio, ognuno ha scelto liberamente quello che voleva fare e tutti hanno espresso la volontà di pubblicare il numero zero per la Convention di Bellaria: effettivamente, quale migliore occasione per diffondere il messaggio.

E' il nostro giorNALino ed è un'ulteriore opportunità per apprezzare quello che funziona in NA.

Dalla redazione

Estraneità & appartenenza

di Fulvio M.

Negli anni '70 rimasi particolarmente colpito da un film, "L'uomo che cadde sulla Terra" in cui il protagonista, David Bowie, interpretava un marziano precipitato sul nostro pianeta.

La sua solitudine, la lontananza dalla sua patria e dalla sua gente, l'estraneità assoluta a tutto quello che lo circondava e la profonda diversità dagli umani erano un groviglio di sentimenti e di emozioni nei quali m'identificavo completamente.

Anch'io, fin dall'infanzia, mi sentivo "diverso" da tutto ciò che mi circondava, estraneo alla famiglia, ai compagni di scuola, alla società nel suo insieme.

A diciassette anni ho cominciato ad usare, ma anche nell'uso permaneva quel senso d'estraneità così profondamente radicato che mi faceva sentire diverso anche dagli altri tossici.

Come se l'intera razza umana fosse diversa da me, come se non sentissi niente in comune con tutti loro.

Naturalmente usare accentuò sempre di più la mia solitudine, isolandomi nel mio egocentrismo in cui l'unica cosa importante era trovare i soldi per drogarmi; per questo ero disposto a sacrifi-

care anche gli ultimi contatti emotivi con il resto del genere umano.

Dopo 19 anni d'uso sono arrivato ai Gruppi nel 1990, in condizioni naturalmente penose, partecipando spaventato e confuso alla mia prima riunione di NA a Milano, nella "storica" sede di corso Garibaldi. Anche i membri presenti al meeting mi sembravano estranei e soprattutto "strani". Gente diversa l'una dall'altra: chi vestito bene e chi no, chi loquace e chi silenzioso, chi pulito e chi ancora chiaramente attivo.

Li guardavo senza riuscire a cogliere alcun denominatore comune che li facesse essere insieme in quella stanza a condividere le loro esperienze.

Continuai a tornare al Gruppo, non so bene per quale motivo, sicuramente guidato dal mio Potere Superiore, fino a quando ebbi la mia prima esperienza spirituale: una sera, durante un meeting si ruppe il cerchio della mia solitudine. Comprendevo ciò che teneva uniti i membri presenti nella stanza: tutti, al di là delle loro differenze, condividevano il dolore della dipendenza attiva e la speranza di poter vivere, un giorno alla volta, senza usare. Le persone pulite presenti testimoniavano realmente la concretezza di questa speranza.

M'identificai per la prima volta con loro in maniera profonda e fu un'esperienza di cui ricordo ancor oggi la commovente intensità. Come, se dopo anni d'esilio, fossi tornato a casa, dalla mia gente. Come se dopo un infinito e doloroso percorso avessi trovato il mio popolo, i miei fratelli. Si dissolse magicamente quel senso di estraneità che mi portavo dentro da sempre ed io, che non ero mai appartenuto a niente, sentivo finalmente, per la prima volta, di appartenere.

Sono passati quasi nove anni da quella sera. Un giorno alla volta sono rimasto pulito e nel corso di questi anni, naturalmente, ho vissuto diversi conflitti con altri membri e a volte mi sono sentito in guerra con la Fratellanza intera. Ma anche nei momenti più difficili del mio recupero il senso di appartenenza, di unità e di fratellanza li ho sempre sentiti in maniera profonda. Come oggi.

Editoriale

Storia di NA EUROPA

di Joao F., Coord. Comitato Direttivo EDM

La prima edizione di NA EUROPA è stata pubblicata nell'estate del 1993, sotto la responsabilità dell'EBOC (un Sottocomitato del Comitato Esecutivo degli Uffici dei Servizi Mondiali con l'incarico di supervisionare le operazioni e le attività del distacco degli Uffici dei Servizi Mondiali in Europa). Il suo obiettivo era quello di promuovere l'unità e mantenere informati i Membri sulle Fratellanze europee: come si sviluppavano e trasmettevano le proprie esperienze, il proprio messaggio di forza e speranza ed allo stesso tempo veicolo preferenziale di comunicazione tra il WSO e le comunità europee.

Eccezioni fatte per 2 edizioni (Inverno 95 ed Estate 96), che non sono state pubblicate quando l'EBOC si era sciolto, NA EUROPA è stato regolarmente pubblicato semestralmente.

Nonostante NA EUROPA si fosse riproposto di rimanere un semplice strumento di servizio senza pretese, è sempre stato molto difficile mantenere i contenuti aggiornati e soprattutto tradurlo nel maggior numero di lingue possibili. Con il budget sempre minimo e senza alcun tipo di supporto unitamente alle difficoltà di comunicazione in Europa (linguistica, barriere politiche, spese di trasporto, etc.) abbiamo mantenuto umilmente questo progetto molto ambizioso da un lato ma molto stimolante dall'altro.

Poiché questa è la nostra 10a edizione, abbiamo deciso di fare un ulteriore sforzo e cercare di realizzare qualcosa di speciale, maggiormente accattivante per tutti voi. Contiene informazioni su come abbiamo raggiunto i nostri Amici in Polonia.

Si menziona la nostra partecipazione con il WS in un non evento NA a Malta ed offre le ultime informazioni sull'ECCNA di Sitges, ed una testimonianza sull'avvenimento di Manchester. Offriamo inoltre

informazioni sull'ECCNAXVI 1999 in Sitges, Barcellona ed un breve rapporto sulle Regioni candidate all'ECCNAXVII nell'anno 2000.

Speriamo sinceramente che vi piaccia! Se avete delle idee, informazioni su qualsiasi avvenimento NA futuro, volete proporvi come traduttore o farci saper a proposito della vostra Fratellanza, per favore contattate il Coordinatore del Comitato Steering EDM: Joao F. tel. +351.936.242 3007 Indirizzo: Rua da Arrabida, 28 - 2º, 1250 Lisboa, Portugal.

e-mail: lagosports@mail.telepac.pt



EUROPA

semestrale N.1/99

TNA (Traduzione Non Approvata)

ma di portare degli Amici a Cracovia. Siamo arrivati come un vento tiepido invernale. Non posso spiegare a parole quanto sia grato per questa esperienza. Gli amici ci stavano aspettando alla stazione ferroviaria per portarci al monastero (quasi un castello) che attualmente è un seminario. Li avevano preparato la loro 11ma RSC. All'inizio c'era molta insicurezza e tensione da ambo le parti. Ma, dopo la prima riunione, abbiamo cominciato a rilassarci e a riscaldarci (cosa non facile, perché non c'era il riscaldamento). Abbiamo cominciato a pranzare nel refettorio 11 (un'immensa chiesa come sala da pranzo), abbiamo dormito nello stesso posto e siamo diventati veri amici. Abbiamo condiviso la nostra esperienza, forza e speranza. Così è diventato chiaro che, se possiamo farcela noi, anche loro possono.

Sabato sera, dopo una lunga giornata di

Esperienza di Servizio

Sviluppo delle Fratellanze in Europa

"Possiamo mantenere ed accrescere quello che abbiamo solo donandolo ad altri" Cracovia parte II

Wolfgang, RD Reg. di lingua tedesca.

Ce l'abbiamo fatta! E' accaduto veramente! L'EDM ha finanziato un gruppo di 4 Membri che hanno viaggiato con 8 Amici NA da Berlino a Cracovia per partecipare alla Conferenza di Servizio della Fratellanza polacca. Hanno organizzato la RSC come una piccola Convention. Abbiamo coordinato seminari sulla letteratura e sulle traduzioni, la VII Tradizione e la sua circolazione ed abbiamo condivi-

"servizio", abbiamo tenuto una riunione di recupero "stile Berlino". I nostri amici polacchi volevano vedere se era veramente la stessa cosa. Così l'abbiamo fatta nello stesso modo in cui l'avremmo fatta a casa (con le traduzioni!). E' stato molto divertente scoprire le similitudini... il modo molto "spirituale" di alzarsi quando il thermos con il caffè caldo era pronto, la condivisione lunga molti minuti che noi vogliamo invece mantenere corta...etc. Tutti sappiamo cosa voglio dire! Ci ha veramente fatto sentire insieme. Dopo la riunione abbiamo improvvisato una piccola "lotteria" con le magliette di NA. Dopo tutta quella serietà era positivo avere un po' di divertimento in recupero. Al mattino i nostri amici polacchi ci hanno portato a visitare il castello Wawel di fama mondiale e ci siamo trovati in un giro guidato. E' sempre un miracolo positivo per me stare qualche passo indietro e guardare un gruppo di "tossici", "barboni", "prostitute", e "vagabondi" fare qualcosa che di solito abbiamo sempre cercato di evitare di fare: formare un gruppo. Abbiamo guardato e ascoltato con occhi grandi di bambini le storie di antichi re, preziosi gioielli e stili di vita storici. Ci siamo comportati come tutti gli altri turisti ma, allo stesso tempo, molto diversi e speciali perché avevamo condiviso qualcosa: le nostre nuove vite e il nostro recupero! Se noi non lo sentiamo, le persone intorno a noi lo sentono. I giovani preti nel monastero lo hanno sentito, anche due guide nel castello, dopo il giro, ci hanno chiesto come mai eravamo così di buon umore!

Noi lo sappiamo, perché siamo amici in recupero e siamo liberi di mostrarlo.

Quando ci siamo dovuti salutare alla stazione ferroviaria avevamo tutti gli occhi pieni di lacrime. Ci siamo promessi di restare in contatto. E lo faremo. Forse non come persone ma sicuramente come membri di questo Programma. Abbiamo persino fatto una lista di amici polacchi che parlano Inglese e Russo, per avere un possibile "gruppo di risorse umane" per lo sviluppo della fratellanza in Russia che avverrà presto.

Possiamo mantenere ciò che abbiamo solamente donandolo ad altri!. Grazie per avermi dato la possibilità di fare servizio.

ECCNA 1999

La nostra unità e fantasia renderanno la 16a ECCNA una realtà.

*The ECCNA 16 Host Committee
Barcellona Area*

Dove? La 16a ECCNA si terrà a Sitges dal 2 al 4 luglio 1999, per molti l'inizio delle vacanze estive. Situata vicino al mare, 25 minuti a sud di Barcellona e a 15 minuti dall'aeroporto, Sitges è una delle più belle spiagge d'Europa. Grazie al suo clima mite è il posto con più ore di sole all'anno in tutta la Spagna. A circa 40 km. a sud potete trovare Tarragona con le sue grandi mura e anfiteatri. Più a sud c'è il parco "a tema" più grande d'Europa con i suoi famosi draghi. Verso nord, a circa 35 km. c'è il Villaggio Olimpico di Barcellona con i grandi lavori architettonici di Gaudi e; a sinistra dei Giochi Olimpici, la vecchia città e i nuovi edifici. Questo piccolo villaggio, che ha un grande albergo adatto per le convention costruito nel 1992 per le Olimpiadi, è conosciuto per la frequentazione cosmopolita, per i quattro musei con i dipinti di Picasso, per i campi da golf, per il festival internazionale dei film di fantascienza, per il suo carnevale e per le molte altre attività svolte durante l'anno. L'albergo della Convention è situato vicino al porto sportivo, a cinque minuti dalla stazione dei pullman e dei treni e a due minuti dalla spiaggia. L'albergo ha la piscina, la sauna, la palestra e un grande spazio dove ci si può rilassare e divertire con la famiglia o con i nuovi amici. A Sitges potete trovare molti altri alberghi e pensioni comunque vicini a quello della Convention.

Diffondere il messaggio

Noi speriamo che Sitges ospiterà uno dei più grandi avvenimenti di NA in Europa prima della fine del secolo. Per noi questa sarà una grande opportunità, a livello europeo, affinché tutti i dipendenti e i loro amici, le famiglie e gli enti pubblici possano conoscere attraverso NA la possibilità

di vivere puliti e avere una vita migliore. Per questa stessa ragione abbiamo anche la speranza che, in pochi anni, l'Europa possa essere paragonata ad una di quelle Regioni già esistenti che hanno molti gruppi e dove la popolazione non ha bisogno di chiedere di NA. La Convention va bene sotto tutti gli aspetti e soprattutto per i dipendenti che soffrono ancora. Avere più gruppi significa avere meno sofferenza e più dipendenti che hanno trovato un nuovo stile di vita in NA.

Emozioni e sentimenti

Se la condivisione durante qualsiasi riunione di recupero, non importa quanto piccola fosse, ci ha sempre preoccupato, cosa potrà farci la Convention? Il numero dei membri aumenta, potete trovare nuovi amici e avere nuove relazioni. Tutte le condivisioni, la varietà di culture e di lingue parlate aggiunte all'unità che potete sentire nelle stanze delle riunioni rendono la Convention un evento che va ben oltre ciò che le nostre menti possono immaginare. E' nostra responsabilità dare ciò che abbiamo ricevuto e uno dei modi per fare ciò in NA è attraverso l'unità e la diversità che la Convention riunisce insieme.

Procedimento

Una delle difficoltà che abbiamo dovuto affrontare ma i cui risultati sono molto positivi, è stata la preparazione del formato delle riunioni di servizio del ECCNA. All'inizio è stato molto difficile trovare il modo più appropriato per farle (dobbiamo ricordarci che questo è un programma semplice per menti molto complicate) come nella maggior parte delle riunioni di servizio. Tuttavia, con la perseveranza e ore di servizio e coscienze di gruppo, il lavoro che è stato fatto nelle nostre riunioni di servizio segue la nostra meta principale con grande attenzione e con l'impegno di servire nel modo migliore possibile. Grazie al supporto che abbiamo avuto da due membri del vicino Portogallo, siamo stati in grado di organizzare un seminario durante un week-end per permettergli di condividere la loro esperienza nell'organizzare una grande Convention.

Un'altra decisione importante è stata quella di finanziare un membro affinché partecipasse alla ECCNA in Manchester portando alcuni opuscoli che indicavano dove si potevano chiedere informazioni per la 16a ECCNA. Tutto ciò è stato molto positivo considerando anche il fatto che questo membro è tornato indietro già con nomi di membri che chiedevano informazioni. Noi sappiamo che siamo qui per diffondere il messaggio al dipendente che ancora soffre e resta pulito seguendo il modo di NA. Possiamo solo controllare l'amore che diamo facendo servizio e non i risultati della Convention. Vi aspettiamo a braccia e cuore aperti.

ECCNA XV

Manchester 1998

"Testimone oculare" Ed

E' stata la migliore medicina.

Per qualche ragione ho sempre avuto paura della Convention, un evento megaspettacolare, come prometteva di essere, che si profilava nella mia immaginazione di dipendente. Così, quando il giorno è arrivato e mi è stato richiesto di adempiere ai miei doveri, ero molto spaventato e "di malumore". Come molte persone della fratellanza locale, avevo una lista di lavori da fare e un mucchio di responsabilità, altrimenti conosciute come "servizio".

Ma nel giro di dieci minuti dall'inizio tutte le mie paure e tutto ciò di cui ero spaventato da una vita furono dimenticati e mi trovai nel mio ruolo, salutando i membri di tutta Europa che entravano nel regale Palace Hotel sorridendo felici, parlando linguaggi colorati, urlando eccitati, riconoscendosi uno con l'altro e buttando le braccia al collo dei vecchi amici. In qualche modo tutto andò più o meno come era nei piani. C'erano state delle discussioni all'interno del comitato organizzativo per alcune pubblicazioni; c'era il dubbio che non avremmo recuperato i soldi che erano stati spesi e, naturalmente, c'era la discussione per i biglietti del banchetto che avevamo dato con un po' troppa leggerezza a dipendenti affamati o scaltri; ma dopotutto il

meccanismo ha funzionato senza traumi e con amore. Il comitato organizzativo è diventato più affiatato per le sue differenze: non stavamo cercando la perfezione ma solo la gestibilità.

Questa è stata la mia impressione generale della Convention: amore. L'ho percepito nelle braccia che mi stringevano, l'ho sentito nelle condivisioni fatte e l'ho visto ovunque intorno a me. Sabato sera ho trovato il tempo di sedermi ed ascoltare dopo cena la condivisione di un ragazzo della California. Ho avuto l'impressione che avesse parlato di me con qualcuno prima, che avesse fatto il mio inventario personale e che avesse preparato la prima parte della sua condivisione specificatamente per me. Lui stava condividendo come se fosse me, con i miei sentimenti, persino alcuni dei miei fatti e alcune situazioni difficili dopo tutti questi anni di recupero: quella di sentirsi come un lunatico esaltato dopo cinque anni di recupero. Come faceva a saperlo? Perdevo da ogni sua singola parola e da allora ho sempre pensato a lui e ho continuato a lavorare i passi per cambiare le cose. Alla fine del week-end ero stato abbracciato da moltissime persone, avevo parlato e ascoltato moltissimo e avevo fatto talmente tante cose che mi sentivo stordito. E naturalmente, quando tutti se ne furono andati e tutto era finito, il giorno dopo mi sono sentito abbandonato da seicentoventi persone. Così sono andato ad una riunione e ho trovato altri membri che sentivano esattamente le stesse cose; ho condiviso questa cosa con loro e ho deciso di portare avanti ancora una volta il mio recupero.

Grazie a tutti quei dipendenti che sono venuti alla Convention europea per avermi aiutato nel mio recupero: è stata un'esperienza fantastica essere lì con tutti voi ed essere lì per voi.

ECCNA XVII nel 2000

Losanna (Svizzera)

Perché volete venire in Svizzera per la Convention? A parte tutto, perché fare una Convention?

Qual'è lo scopo primario di una Convention? Semplicemente lo scopo è di portare il messaggio. Di spargere le parole. Di condividere la speranza e la forza con altri membri in recupero che arrivano dall'Europa e dal mondo. Per gioire della forza portata da tutti quelli che credono in NA. Per divertirci. La fratellanza in Svizzera somiglia molto al paese. Piccola ma piena di risorse. Pulita e serena. Naturalmente bellissima e piena di diversità.

Sì, siamo un gruppo relativamente piccolo di 12 Passi ma ci stiamo dedicando a fare del nostro meglio oggi per assicurarci il massimo domani... per tutti quelli che ne hanno il desiderio.

Il Desiderio e la Volontà di ospitare la XVII Convention è fortemente condiviso da tutti i membri svizzeri di NA.

Abbiamo trovato il posto ideale per l'evento e abbiamo il supporto delle autorità locali. Abbiamo le idee e l'energia per fare di questa Convention un evento speciale che voi ricorderete. Vogliamo farla speciale perché sarà il primo millennio in cui "nessun tossicodipendente che cerca il recupero deve morire". La vogliamo speciale perché voi sarete lì.

Ci aspettiamo una cosa: il vostro desiderio e la vostra volontà di renderlo possibile. Ma perché una Convention europea? perché crediamo che il potervi incontrare ci aiuterà a crescere, ad avere più esperienza, ad essere più aperti, a dare un'ulteriore possibilità ad NA nel nostro territorio per essere conosciuti dai dipendenti che soffrono ancora e perché... la Svizzera è facile da raggiungere. E' a buon prezzo per le camere e il cibo. E' sicura e il posto della Convention vicino a tutte le possibili attività da fare all'aperto. Il tempo è caldo e bello durante il periodo estivo e ci sono molti festival musicali in quel periodo. Se cercate qualcosa di eccitante, ve lo faremo trovare. Parapendio, sci estivo e sci d'acqua sul lago.

Ma non dimenticate: durante la Convention l'eccitazione la troverete alle riunioni!

Arriverdoci a presto con amore da NA Svizzera.

da Symposium

NA nell'anno 2025

George H., Coodirettore degli Uffici dei Servizi Mondiali

Vi siete mai domandati come sarà NA nel prossimo millennio? Le riunioni saranno tenute da computer o forse in comunicazione telematica? Ci sarà qualche nuova strana droga che ci porterà Nuovi Venuti con problemi che non potremo nemmeno immaginare? Potrebbe persino esistere un pacchetto di programmi denominato Narcotici Anonimi? Sarà inventata "una cura" per la dipendenza? Manipolazione del DNA? Una pillola? (probabilmente preferiremmo una pillola).

Per avere qualche prospettiva su questo argomento abbiamo chiesto ad alcuni Servitori della nostra leadership di condividere la loro visione su come potrebbe essere NA nel 2025.

Dall'impiegato con mansioni speciali al Membro del World Board (Comitato Direttivo Mondiale), ognuna delle quattro persone intervistate, che si concentrano su diversi aspetti del programma di NA, ci ha offerto la sua intuitiva visione sulla Fratellanza ed il suo futuro.

2025. Ancora così lontano ed allo stesso tempo così vicino. Per un gruppo di persone come noi che cercano di rimanere nell'immediatezza del momento che viviamo e dove lo viviamo, proiettarsi di 26 anni può risultare sconvolgente. Anch'io, come individuo, non sono così sicuro di cosa può riservarmi un futuro così lontano. Poi guardare la Fratellanza! Oh mio Dio, cosa saremo mai diventati a quel momento?

Il progresso tecnologico influenzerà sicuramente nei prossimi 26 anni sia l'individuo che la Fratellanza. Il nostro metodo di trasmettere il messaggio di persona, da Dipendente a Dipendente, potrebbe diventare obsoleto e ricordato dagli Old-timers nel 2025. Le riunioni potrebbero esistere solo via etere attraverso un canale speciale che potete guardare in TV o sul monitor del com-

puter. Le riunioni verranno da voi e voi potrete magari scegliere tra riunioni dall'altra parte del mondo che potrete selezionare dal sito WEB del WSO. I gruppi a quel punto non avranno più bibite, caffè o te. L'affitto non esisterà più e sarà sostituito da un canone settimanale addebitato dal Server e la letteratura potrà essere letta, sentita, vista ed "annusata" al vostro semplice tocco di un dito. La vostra VII tradizione sarà automaticamente addebitata sul vostro conto corrente bancario ogni settimana. Forse non dovrete più incontrarvi con il vostro Sponsor. Lui o Lei appariranno sul video TV nel vostro salotto con i vostri nuovi "compiti sui Passi". Potrete scegliere il vostro Sponsor inviando una serie di

The NA Way Magazine

TNA (Traduzione Non Approvata)

"requisiti" in

un data base e ricevere una lista di potenziali Sponsor. Potrete accedere ad una serie di video storie personali ed ascoltare e vedere sino a quando non riuscirete ad identificarvi. Whow! Ce ne già abbastanza! Potrei andare ancora avanti ma credo che vi sarete fatta un'idea sufficientemente chiara. Adesso che la meta è chiara, cosa dobbiamo fare? Come terremo insieme le nostre Tradizioni? Il messaggio Na si spersonalizzerà, in qualche modo un po' in scatola e meno efficace? Come potrà influire la scoperta di una cura per la Dipendenza? Non ho le risposte a tutte queste domande, ma ci sono alcune cose che mi vengono in mente quando penso a dove saremo nel prossimo quarto di secolo. I cambiamenti nel

mondo attorno a noi in questo lasso di tempo avranno dell'incredibile. Come ci adatteremo come Fratellanza e cosa possiamo fare per anticipare questi cambiamenti? Sicuramente uno dei fattori che ha reso NA necessaria è stato un processo di identificazione senza precedenti, quella speciale empatia e comprensione che sono vitali per il nostro Recupero. Libri e nastri audio hanno migliorato la nostra capacità di trasmettere il messaggio che invece è limitata sullo schermo. Nulla è risultato maggiormente efficace per sgretolare il nostro scetticismo sulle probabilità di recuperare dell'ascoltare con le nostre orecchie, vedere con i nostri occhi nelle nostre riunioni. La tecnologia cambierà tutto questo, dipende da noi preservarlo e ricordarci costantemente quanto sia prezioso.

Le 12 Tradizioni sono il risultato delle prime esperienze di gruppo - guardandoci indietro e guardando attentamente cosa le ha fatte cadere in altri movimenti simili. I prossimi 26 anni metteranno sicuramente a dura prova le nostre tradizioni. E' sufficiente guardare cosa sta succedendo attorno a noi oggi con la tecnologia di Internet ancora in embrione. Come possiamo intuire, i nostri gruppi lotteranno con le tradizioni di automantenimento, autonomia e rispetto dell'anonimato. E come ci comporteremo con il pubblico? Oggi il significato di promozione potrebbe diventare domani significato di attrazione. Dopotutto quello che oggi facciamo nella PI potrebbe sembrare oltraggioso per molti dei nostri giovani membri. Come potete vedere sono un po' preoccupato per il futuro e per quello che potrà essere per la

fratellanza. Ho anche molta fede che saremo in grado di passare attraverso tutto questo con successo. Dobbiamo essere solo preparati per le sfide - non troppo veloci nel cambiare ma nemmeno con troppa paura di cambiare.

Un problema che ci riguarda da vicino: farmaci in recupero

Anonimo

Avete mai considerato a come ci si può sentire nonostante multipli anni di pulizia e ancora meditare regolarmente di suicidarsi? E cosa dire di quelli che soffrono di una malattia fisica come il cancro?

Fortunatamente, da quando ho affidato la mia vita al programma di Narcotici Anonimi, la mia mente non è stata attraversata da pensieri suicidi e non ho avuto gravi problemi fisici. Al contrario ci sono molti dipendenti in recupero che invece soffrono di seri problemi fisici e molti altri dipendenti che soffrono di malattie mentali. Addirittura alcuni membri soffrono di entrambe le malattie oltre a quella della dipendenza e la loro sopravvivenza fisica e mentale dipende dalla somministrazione di qualche tipo di farmaco. E' difficile per me concepire come potrebbe essere la mia vita se nonostante lavorare i passi, parlare con il mio sponsor e contare su un Potere più Grande, il programma non funzionasse. Tuttavia alcuni di noi devono affrontare questo dilemma tutti i giorni ed hanno bisogno tanto di aiuto esterno che di tutto il supporto disponibile in NA. E spesso l'aiuto esterno viene proprio dalla prescrizione di qualche farmaco. Avete mai giudicato le persone che hanno bisogno di terapie farmacologiche e valutati meno degli altri dipendenti in recupero? Posso ricordare il grande coraggio che è stato necessario per partecipare alla mia prima riunione NA. Sicuramente serve la stessa quantità di forza per cercare aiuto in altri posti; perché giudicare avventatamente altri dipendenti in recupero che sono costretti a farlo? Il programma di

NA non dovrebbe forse essere disponibile anche per loro?

Anche se il programma promuove la completa astinenza da tutte le droghe si dovrebbe avere del buon senso quando le terapie farmacologiche migliorano la qualità della vita di qualcuno, la salvano o attenuano le sofferenze di alcune morti.

Non sto alludendo alla sostituzione di un programma terapeutico farmacologico per trattare la dipendenza, ma piuttosto a quelle prescrizioni per rendere maggiormente gestibile il dolore fisico o agli antidepressivi prescritti per attenuare quelle depressioni che non sono indotte dalle circostanze della vita o dal non lavorare il programma. Menziono solo questi due tipi di prescrizioni poiché conosco personalmente dipendenti in recupero che soffrono di queste condizioni e si sentono giudicati dagli altri membri nel programma. Queste persone hanno bisogno delle loro prescrizioni e contemporaneamente della necessità di recuperare dalla loro dipendenza in Narcotici Anonimi. Penso che dovrebbe esser permesso loro di prendersi cura di entrambi gli aspetti senza essere giudicati da quelli che pensano di essere meglio di loro. Ho perso due amici per overdose, la cui morte è parzialmente da attribuirsi a depressione non curata. Forse la loro morte avrebbe potuto esser evitata se avessero cercato aiuto al di fuori di NA oltre che all'interno delle nostre stanze. Quanti dipendenti soffrono di patologie simili e non riescono a recuperare in NA perché il loro tempo di pulizia è costantemente messo in discussione? Cosa possiamo fare per farli sentire benvenuti in NA?

Finché non prenderò una laurea in medicina, mi asterrò dal dare pareri e/o prescrivere psicofarmaci ai miei amici membri NA. Tutti abbiamo bisogno di essere trattati con la stessa quantità d'amore e di rispetto indipendentemente dalle circostanze personali. Dall'oldtimer al Nuovo Venuto, dal depresso cronico al malato terminale - tutti meritiamo la possibilità di trovare un modo migliore di vivere in Narcotici Anonimi.

Così volete cambiare NA?

Gina L., California

Ricordo com'era quando prestavo servizio, molti anni or sono, nel comitato esecutivo della mia area. Al termine di ogni riunione d'area, alcuni di noi si sedevano insieme conversando ed esponendo i propri quesiti. Ci lamentavamo anche per quanto era arrabbiato ed ostinato uno dei GSRs, come metà GSRs avesse lasciato le stanze subito dopo aver ritirato la loro letteratura e consegnato gli inviti per le feste danzanti, quanto impreparati erano alcuni dei servitori, come le mozioni erano "mezze riscaldate" e come apparivano enigmatiche le procedure parlamentari che invece sembravano eccitare tutti i partecipanti. Non eravamo solo ambiziosi e non era solo la nostra percezione. Queste situazioni sono sicuramente familiari a chiunque abbia prestato servizio. In ogni caso, oltre a discutere del problema, abbiamo cercato di avviarcisi verso la soluzione. Abbiamo proposto diverse alternative - non evadere la consegna della letteratura fino alla discussione degli affari nuovi, modificare l'ordine dell'agenda, creando moduli per la compilazione dei rapporti dei comitati, abbiamo messo la museruola a "Mr Rabbia" (sto scherzando, naturalmente) - e siamo sempre giunti alla medesima conclusione: avremmo potuto mettere pezze al problema, ma nulla sarebbe veramente cambiato fino a che le persone non avessero raggiunto un po' di tempo di pulizia e di recupero.

Nel corso degli anni sono spesso sbi-gottita venendo a conoscenza di quello che alcuni sponsor facevano o addirittura richiedevano ai loro sponsee. Membri mi hanno raccontato di essere stati minacciati di terminare il loro rapporto di sponsorizzazione se fossero entrati in terapia. Ho visto sponsor investire un'incredibile quantità di tempo e di denaro sui loro sponsorizzati - con legami molto intensi e con le inevitabili conseguenze di rabbia ed abbandono, se gli sponsorizzati non fossero rimasti

esasperatamente aggrovigliati a questi cordoni. Più di tutto ho osservato a molti sponsor comportarsi come il peggiore dei genitori più critici, cosa che ha inevitabilmente condotto qualcuno a sdraiarsi sul lettino dello psichiatra.

Vergognarmi! Proprio come dopo le riunioni di servizio d'area ne ho parlato con i miei amici, per arrivare nuovamente alla stessa inevitabile conclusione: le situazioni non miglioreranno sostanzialmente, sino a quando non ci saranno abbastanza persone, che avranno lavorato sufficientemente i passi, per potersi finalmente comportare all'altezza della sponsorizzazione. Infine, ma non ultimo, ricordo alcuni anni or sono, sembrava che tutti fossero discretamente preoccupati sul pregiudizio nella fratellanza. Ad ogni convention che partecipavo, c'era una riunione specifica su questo argomento. Continuavo a sentire orribili esperienze di regioni ed aree che si dividevano per ragioni razziali. Naturalmente quando la mia presa di coscienza è cresciuta, ho osservato diversi esempi di razzismo, sessismo ed omofobia. Poiché la vasta maggioranza tra noi è ben intenzionata (e lo credo sinceramente), come fratellanza abbiamo voluto sradicare la mostruosità del pregiudizio dalle sue radici. Così abbiamo compilato rapporti e presentati alle conferenze. Abbiamo parlato di cambiare il riferimento a Dio nei nostri passi in modo che fosse di genere neutro. Come ho già menzionato, abbiamo trovato membri che si sono sentiti stimolati sufficientemente, da parlarne nei gruppi specifici durante le convention. Dopo tutto questo lavoro, siamo arrivati alla conclusione che adesso ci è familiare: le nostre azioni sono il riflesso del nostro recupero e quando il nostro recupero si rafforzerà anche le cose cambieranno. Volete che NA cresca? Volete realizzare il nostro sogno che nessun dipendente debba morire senza aver avuto la possibilità di aver trovato un modo migliore di vivere? Quello che allora dovete fare è concentrarvi sul vostro stesso recupero.

servizio e servitori

PI (Pubblica Informazione): NA nella società

di Giovanni B.

È con estremo piacere che mi appresto a scrivere queste poche righe sul giorNALino. Finalmente possiamo avere un grande strumento per la comunicazione e l'unità. E' particolarmente importante anche per ciò che riguarda la PI. Sì, perché è normale considerare questo comitato come uno strumento per trasmettere il messaggio attraverso dottori, avvocati e giornali. Un comitato che lavora per i rapporti tra NA e la società. Ma il lavoro della PI non consiste solo in questo. Infatti è altrettanto importante l'attività interna all'associazione. Sfrutterò quindi lo spazio a mia disposizione su queste basi.

Penso che la P.I. sia attualmente lo strumento in nostro possesso più efficace per la diffusione del nostro messaggio e della crescita di NA in Italia. Circa 9 mesi fa ho iniziato a coordinare questo comitato. Ci siamo riuniti con tutti i coordinatori dei comitati PI locali ed abbiamo scritto le linee guida per dare un ordine e praticità al nostro lavoro futuro, abbiamo partecipato ad alcuni convegni internazionali come "La settimana mondiale per la sanità" (Milano, Roma e Firenze). Una riunione con i Ser.T del Piemonte, abbiamo aperto dei canali di comunicazione con i media dell'informazione (stampa, radio e televisione) collaboriamo con il Centro Alcolologico Internazionale (Dott. Allamani) ed altro. Personalmente mi sarebbe piaciuto fare molte più attività, ma purtroppo mi sono scontrato con la dura realtà che il tempo a disposizione è quello che è e che non siamo ancora molti. Servire in questo comitato mi ha dato e mi dà molto. Spero che i membri che desiderano fare questo servizio si avvicinino a noi partecipando alle nostre riunioni. Abbiamo bisogno di voi.

Calendario Avvenimenti

PI Regione Italia a Roma il 9 maggio 1999 alle ore 11.00

c/o la chiesa di S. Maria Goretti

Per informazioni: Giovanni tel. 010/ 3760089 oppure 0347/9790772

Il comitato PI ha anche una casella e-mail: na_pi_@yahoo.it

ECCNA XVI 2, 3 & 4 luglio 1999

Sitges, Barcellona (Spagna) al Grande Hotel Melia

per informazioni indirizzare a ECCNA XVI Apdo. de Correos 22-273 Barcellona

e-mail GCC00000@santandersupernet.com

telefonare a Patrick +34 972 369910 & J. Antonio +34 93 4425324/910733897

INTERAEA VENETO domenica 26 settembre 1999 ore 11.00

Cazzago (frazione di Dolo): via Mulinella, 1 c/o Centro civico

Il giorNALino incoraggia la partecipazione dei suoi lettori. Siete invitati a condividere con la fratellanza NA sul nostro notiziario semestrale Regione Italia. Inviateci le vostre esperienze in recupero, i vostri punti di vista su argomenti NA e le notizie caratteristiche. Tutti le lettere sottoposte diventano di proprietà di Narcotici Anonimi Regione Italia. Per sottoscrizioni, editoriali, informazioni e servizi relativi: "il giorNALino" C.P. 89 - 20093 Cologno Monzese Centro MI Tel. +39 02 5461348 - fax +39 02 55194091 & e-mail: GIORNALINO@CBMAIL.IT

Il giorNALino presenta le esperienze e le opinioni personali dei singoli membri di NA. Le opinioni espresse non sono da attribuirsi a Narcotici Anonimi nel suo insieme, né la pubblicazione di qualsiasi articolo implica avallo da parte di Narcotici Anonimi Regione Italia. Tagliandino da allegarsi all'articolo sottoposto per sollevare l'Editore dalle responsabilità.

Io sottoscritto garantisco al Sottocomitato del giorNALino, i loro successori, mandatari e quelli che agiscono per loro conto a pubblicare il materiale intitolato _____

Mi rendo conto che questo materiale può essere pubblicato. Comprendo inoltre che può essere ristampato in altri notiziari della fratellanza di Narcotici Anonimi internazionali.

Posseggo la piena capacità legale per esercitare tale autorizzazione e qui di seguito sollevo da qualsiasi lamentela da parte mia o dai miei successori o mandatari.

In fede: Firmato _____ Data _____